



© Nino Musio

L'annuncio del Vangelo nello Spirito e nella verità

Un nuovo viaggio, il secondo, in cui Paolo desidera fortemente visitare le chiese già fondate: l'azione decisiva dello Spirito Santo lo spinge però in una missione ben oltre il previsto (At 15,36–18,22).

«LO SPIRITO DI GESÙ NON LO PERMISE LORO»

La decisione di rimettersi in viaggio era stata presa da Paolo e Barnaba. Poco prima di partire però un colpo di scena: l'Apostolo lascia lo storico amico e sceglie Sila come nuovo collaboratore. Nella città di Listra, Timoteo si unisce a loro. I tre missionari progettano un itinerario, ma lo Spirito interviene, impedisce di realizzarlo e trasforma quel viaggio in un'impresa di evangelizzazione ben più vasta. Tutto viene manifestato a Paolo nella città di Troade in una visione notturna: un uomo gli chiede di abbandonare il percorso previsto e di recarsi in Macedonia, in Grecia. Un'occasione che gli avrebbe dato possibilità di annunciare il vangelo in Europa! L'Apostolo non esita, si imbarca sulla prima nave e raggiunge la colonia romana di Filippi (49-50 d.C.). Là è fondata una nuova comunità cristiana grazie alla collaborazione di due famiglie: quella di Lidia, commerciante di porpora che ospita i missionari nella propria casa, e quella del carceriere incontrato da Paolo durante una ingiusta prigionia

in quella città. Due famiglie costituiscono il nucleo della prima chiesa europea! Gli esordi sono promettenti, ma a Tessalonica la predicazione conosce forti opposizioni.

L'OPERA DEL MISSIONARIO FRA PROVE E DIFFICOLTÀ

Maltrattati da alcuni membri di quella sinagoga, Paolo, Sila e Timoteo arrivano a Berea (50-51 d.C.). Qui la loro predicazione è bene accolta dai Giudei che vagliano l'autenticità di ciò che proclamano alla luce delle Scritture Sante di Israele. Molti di loro e dei pagani dopo aver ascoltato diventano credenti. «Ma quando i Giudei di Tessalonica vennero a sapere che anche a Berea era stata annunciata da Paolo la Parola di Dio, andarono pure là ad agitare e a mettere in ansia la popolazione» (17,13). In fretta l'Apostolo è costretto ad andarsene: i fratelli di Berea lo conducono in salvo ad Atene. Prove e persecuzioni lo accompagnano, ma la passione per Cristo e la tenacia che ne viene, unite alla solidarietà degli amici e alla loro fraternità rincuorano Paolo e lo spingono ancora ed ancora ad annunciare la bellezza del Vangelo. Nello scrivere quanto leggiamo Luca non ha dubbi: l'evangelizzazione dell'Europa è il frutto dell'opera dello Spirito e dell'abilità missionaria di Paolo, ma anche di amicizia, collaborazione e del comune desiderio di testimoniare Cristo!

LA VERITÀ DEL VANGELO

«Possiamo sapere – gli chiedono – qual è questa nuova dottrina che tu annunci?». È la domanda rivolta a Paolo ad Atene da alcuni filosofi che lo ascoltano. Lo conducono così fino all'Areopago, il Consiglio della città, e lo invitano a tenere un discorso in cui l'Apostolo loda il senso religioso degli ateniesi e sostiene di poter svelare quel «dio ignoto» cui loro avevano dedicato un altare: è il Signore che ha

POCHI SI CONVERTONO, NON PER QUESTO PERO IL DISCORSO DI PAOLO FU UN FALLIMENTO, ANZI: LA RISURREZIONE DI CRISTO È ANNUNCIATA SENZA ALCUNA INCERTEZZA CON ARGOMENTI CHE INTERPELLANO TUTTORA UN ANIMO NATURALMENTE APERTO ALLA RICERCA DI DIO.

creato il mondo e l'uomo, ragione per cui noi non gli siamo estranei, ma familiari e lo possiamo cercare. Dio ha dato ordine di convertirsi perché ci sarà un giorno in cui giudicherà il mondo «per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti». L'espressione conclusiva è inaccettabile per il pensiero greco che non ammetteva la risurrezione del corpo dopo la morte: «Su questo ti sentiremo un'altra volta», gli rispondono e senza troppi convenevoli lo congedano. Pochi si convertono, non per questo però il discorso fu un fallimento, anzi: la risurrezione di Cristo è annunciata senza alcuna incertezza con argomenti che interpellano tuttora un animo naturalmente aperto alla ricerca di Dio. È una scelta rispettosa dei cammini e delle credenze religiose di ciascuno, ma che non esita a dire la verità del Vangelo.

MARCO ROSSETTI

rossetti.rivista@ausiliatrice.net

